

LEGGI, IMMAGINA, GUARDA**Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

Il libro:

VIVA LA VIDA

di **Pino Cacucci**

Feltrinelli, 2010

In libreria dovrete proprio andare a scovarlo, perché è piccolo, non si fa particolarmente notare ed è uscito più di dieci anni fa, ma se riuscite a trovarlo, con le sue appena 80 pagine vi farà conoscere in modo concentrato e mirabilmente intimo un personaggio di impareggiabile vitalità, a molti già noto, dato che su di lei sono stati scritti svariati saggi e biografie, oltre che realizzato un film. Stiamo parlando di Frida Kahlo, pittrice messicana che ha lasciato il segno della sua arte nella prima metà del secolo scorso. Se invece non la conoscete, non importa, prima leggete tutto d'un sorso questo monologo interiore, poi se qualche collegamento vi sarà rimasto oscuro, non servirà nemmeno andare a cercare su Wikipedia: perché alla fine del libro ci sono le opportune note biografiche.

Come vi accorgete fin dalle prime righe, quella di Frida è stata una vita breve e intensa, che avrebbe potuto essere ancora più corta, perché all'età di 18 anni uscì miracolosamente viva, ma straziata nel corpo, da una collisione fra un bus e un tram, e da allora dovette subire diversi interventi chirurgici e continuò a portare busti di ogni tipo, oltre a dover far ricorso spesso alla morfina per sopportare i dolori. Ma nella sfortuna, gli occhi e le mani di Frida avevano continuato a funzionare bene e così Frida prese a dipingere, all'inizio soprattutto autoritratti non potendo muoversi, poi rapidamente riprese ad amare, e amò più di ogni altro Diego Rivera, artista di murales che per lei fu a fasi alterne fonte di grandi gioie e sofferenze. Sullo sfondo di questa esistenza travagliata, che leggeremo condensata in una sequenza di stati d'animo fortemente cangianti, le tinte decise di un paese ricco di contrasti e attraversato da una rivoluzione che si dichiarò comunista, ma senza mai rinunciare ai suoi peculiari tratti romantici.

Lo scrittore che dà voce a Frida Kahlo in questo libretto il cui sottotitolo è "Momenti, immagini, ricordi sparsi, amores y desamores"; è Pino Cacucci, classe 1955, autore di numerosi romanzi, saggi e racconti sul Messico, dove ha



a lungo soggiornato. E' anche uno dei principali traduttori di scrittori sudamericani come lo scomparso Luis Sepulveda e Paco Ignacio Taibo II.

Descriviamo ora un autoritratto di Frida con Diego Rivera.

Il dipinto:

Frida and Diego Rivera

di **Frida Kahlo**, 1931 circa

Conservato al San Francisco Museum of Modern Arts, negli Stati Uniti.

Si tratta di un olio su tela di forma rettangolare, con il lato più lungo posto in verticale: misura infatti 101 cm di altezza per 78,7 cm di base.

Il quadro rappresenta la pittrice con suo marito, ritratti frontalmente a figura intera e a distanza ravvicinata, in un interno.

Lo stile è parzialmente realistico, in quanto le figure, pur mantenendo dimensioni e proporzioni riconoscibili, presentano tratti semplificati, e grande risalto è dato all'uso del colore, steso con tratto deciso e con tinte forti.

Immaginando di dividere il dipinto in due fasce verticali, la figura di Diego si trova nella metà sinistra, mentre Frida è ritratta a destra.

Diego è un uomo alto, imponente e molto robusto, la cui figura occupa quasi tutta l'altezza della tela. Il volto è paffuto, con il doppio mento, l'espressione tranquilla e lo sguardo rivolto all'osservatore. Le labbra carnose sono chiuse, non sorridenti. I capelli sono neri, crespi e corti, la fronte ampia e le sopracciglia molto sottili. Diego indossa un completo giacca e pantaloni di color grigio scuro e una camicia abbottonata fino al colletto di color azzurro intenso. I pantaloni sono sorretti da un'alta cintura marrone, che appoggia sul ventre prominente. Le gambe sono leggermente divaricate, con i piedi che rivolgono le punte verso l'esterno e sui quali l'uomo indossa pesanti scarponi marroni. Diego tiene il suo braccio destro lungo il fianco e nella mano destra una tavolozza marrone senza colori con alcuni pennelli infilati nel foro della tavolozza stessa. Anche il braccio sinistro è adeso al fianco, mentre la mano sinistra è leggermente rialzata, con il palmo verso l'alto, sul quale poggia la mano di Frida, che sta accanto a lui.



Frida è una donna piccola e minuta, la cui figura contrasta con l'imponenza del marito. La donna tiene il capo leggermente inclinato verso la sua destra, dove c'è Diego, mentre il volto, ovale, è rivolto verso l'osservatore, così come lo sguardo. Anche Frida ha un'espressione composta, gli occhi neri sormontati da folte sopracciglia scure che si uniscono sopra il naso, e le labbra chiuse, non sorridenti. I capelli, neri, sono raccolti e pettinati lisci con una riga in mezzo. Sopra il capo Frida porta un cerchietto con un nastro azzurro sulla sommità. La donna indossa orecchini a cerchio dorati e una vistosa collana di pietre dure verdi a due fili, con un pendaglio centrale. Verde è anche l'abito di Frida, ampio e lungo fino alle caviglie, sotto il quale spuntano due minuscoli piedi con delle scarpette verdi a pois rossi. Sopra l'abito la donna porta un ampio scialle rosso che poggia sulle spalle, ricade posteriormente fino alla fine della schiena, mentre davanti ricopre le braccia e viene chiuso davanti al ventre dalla mano sinistra di Frida. Il lembo destro dello scialle, invece, ricade in lunghezza sopra la gonna, terminando con piccole decorazioni scure a forma di rombo e frange. La mano destra della donna poggia sul palmo del marito.

Diego e Frida si trovano in un interno, del quale si vedono solo il pavimento marrone e la parete di sfondo verde chiaro. Nell'angolo in alto a destra, sopra la testa di Frida, una colomba dalle piume rosate tiene nel becco una banderuola sulla quale, in spagnolo, vi è la seguente scritta: "Qui ci vedete, io Frieda Kahlo, con il mio amato marito Diego Rivera. Ho dipinto questi ritratti nella bellissima città di San Francisco, in California, per il nostro amico Mr. Albert Bender, ed è stato nel mese di aprile dell'anno 1931".

I colori del dipinto sono forti e compatti. Risaltano soprattutto il verde, il rosso e l'azzurro degli abiti.

La luce è frontale, diffusa e non delinea alcuna ombra.

Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di gennaio 2021, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.

